

purificazione, la pace di coscienza, la guarigione e il rinnovamento spirituale, e la guida che si ottengono soltanto apprendendo e vivendo i principi del vangelo del Salvatore.

L'Espiazione di Gesù Cristo fornisce il detergente necessario per essere resi puri e puliti, la pomata lenitiva per guarire le ferite spirituali e rimuovere la colpa, e la protezione che ci permette di essere fedeli nei periodi belli e in quelli brutti.

La verità assoluta esiste

A voi, parenti e amici che non siete membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, ho provato a spiegare le ragioni fondamentali del perché siamo missionari.

La verità assoluta esiste in un mondo che sempre più disprezza e ignora gli assoluti. In un giorno futuro, "ogni ginocchio [si piegherà] [...] e ogni lingua [confesserà] che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre" (Filippesi 2:10-11). Gesù il Cristo è assolutamente il Figlio Unigenito del Padre Eterno. Come membri della Sua chiesa, attestiamo che Egli vive e che la Sua chiesa è stata restaurata nella sua pienezza in questi ultimi giorni.

Gli inviti che vi porgiamo di ascoltare e di mettere alla prova il nostro messaggio scaturiscono dagli effetti positivi che il vangelo di Gesù Cristo ha avuto nella nostra vita. A volte possiamo risultare goffi, sgarbati o persino insistenti nei nostri tentativi. Il nostro semplice desiderio è quello di condividere con voi le verità che hanno per noi immenso valore.

Come uno degli apostoli del Signore, e con tutta l'energia della mia anima, porto testimonianza della Sua divinità e della Sua realtà, e vi invito a "venire e vedere" (vedere Giovanni 1:39). Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■



Presidente Thomas S. Monson

Fino al giorno in cui ci rivedrem

Prego che tutti noi mediteremo le verità che abbiamo udito e che queste ci siano d'aiuto per diventare discepoli ancora più valorosi.

Fratelli e sorelle, abbiamo beneficiato di due giorni gloriosi di messaggi ispirati. Il nostro cuore è stato toccato e la nostra fede rafforzata cogliendo lo spirito che c'è stato durante le sessioni della Conferenza. Nel concludere, ringraziamo il Padre Celeste per le molte benedizioni che ci dona.

Siamo stati edificati e ispirati dalla bella musica che è stata offerta durante le sessioni. Le preghiere che sono state pronunciate ci

hanno avvicinato al cielo.

A nome della Chiesa intera, vorrei esprimere un sentito ringraziamento ai fratelli che in questa conferenza sono stati rilasciati. Ci mancheranno. Il loro contributo all'opera del Signore è stato enorme e continuerà ad avere effetto sulle generazioni che verranno.

Mi auguro che possiamo ritornare a casa con la ferma risoluzione nel cuore di essere un po' migliori che in passato. Spero che possiamo essere un po' più gentili e premurosi, tendere



la mano in soccorso, non solo agli altri santi, ma anche a coloro che non sono della nostra fede. Quando li frequentiamo, spero che possiamo mostrare loro rispetto.

Ci sono persone che ogni giorno lottano con delle difficoltà. Dimostriamoci premurosi e aiutiamole. Nel prenderci cura gli uni degli altri, riceveremo benedizioni.

Ricordiamoci delle persone anziane e di chi è costretto in casa. Dedichiamo del tempo ad andarli a trovare, così sapranno di essere amati e apprezzati. Seguiamo il mandato di “[soccorrere] i deboli, [alzare] le mani cadenti e [rafforzare] le ginocchia fiacche”.¹

Possiamo noi essere persone oneste e integre, che cercano sempre e in ogni circostanza di fare la cosa giusta. Mi auguro che saremo seguaci fedeli di Cristo, esempi di rettitudine, diventando così “luminari nel mondo”.²

Fratelli e sorelle, vi ringrazio per le vostre preghiere in mio favore. Mi rafforzano e mi edificano mentre cerco con tutto il cuore e le energie di fare la volontà di Dio e servire Lui e voi.

Nel lasciare questa conferenza, invoco le benedizioni del cielo su ciascuno di voi. Prego che chi è via da casa vi possa ritornare sano e salvo e trovare tutto in ordine. Prego che tutti noi mediteremo le verità che abbiamo udito e che queste ci siano d'aiuto per diventare discepoli ancora più valorosi di quando questa conferenza ha avuto inizio.

Fino al giorno in cui ci rivedremo, tra sei mesi, invoco le benedizioni del Signore su ciascuno di voi, su ciascuno di noi, e lo faccio nel Suo santo nome, nel nome di Gesù Cristo, il nostro Signore e Salvatore. Amen. ■

NOTE

1. Dottrina e Alleanze 81:5.
2. Filippesi 2:15.



Linda K. Burton

Presidentessa generale della Società di Soccorso

Preparate in un modo che non si era mai conosciuto

Prepariamoci a ricevere degnamente le ordinanze di salvezza goccia su goccia e a osservare con tutto il cuore le alleanze a esse associate.

Quando la nostra figlia più piccola tornò a casa dopo il primo giorno di scuola, le chiesi: “Com'è andata?”

Rispose: “È andata bene”.

Il mattino seguente, tuttavia, quando la svegliai per andare a scuola, incrociò le braccia e disse risoluta: “Sono già andata a scuola!” A quanto pare non l'avevo *preparata*, ovvero non le avevo spiegato che l'andare a scuola non era un singolo evento, ma che ci si aspettava che ci andasse per cinque giorni alla settimana per moltissimi anni.

Nel considerare il principio dell'essere preparate, immaginate con me la scena seguente. Siete sedute nella stanza celeste del tempio e notate un certo numero di spose e sposi che vengono accompagnati riverentemente dentro e fuori nell'attesa di essere sposati per il tempo e per tutta l'eternità. Una sposa entra nella sala

celeste, mano nella mano con il suo amore. Indossa un abito del tempio semplice ma bello e il suo sorriso è sereno, pacifico e caldo. Ha un aspetto curato, ma che non distrae. Si accomoda, guarda in giro e poi all'improvviso è colta dall'emozione. Sembra che la causa delle sue lacrime siano l'incanto e la riverenza del luogo in cui si trova e la sacra ordinanza che attende lei e l'amore della sua vita. Il suo aspetto sembra dire: “Quanto sono grata oggi di essere nella casa del Signore, pronta a iniziare un viaggio eterno con il mio compagno eterno”. Sembra *pronta* per molto più che un semplice evento.

Di recente la nostra graziosa nipote mi ha lasciato un biglietto sul cuscino che in parte diceva: “Una delle cose che mi colpiscono quando entro nel tempio è lo spirito calmo e dolce che vi dimora. [...] Le persone possono andare al tempio e ricevere